

Sos dal Centro trasfusionale

# Emergenza sangue all'“Annunziata” Appelli sui social

Anche oggi resteranno aperti i centri raccolta dell'Avis e dell'ospedale

Mirella Molinaro

Sos sangue. Il Centro trasfusionale dell'Annunziata ha una gravissima carenza di sacche ematiche e quindi in questi giorni sta lanciando numerosi appelli a tutti i cittadini anche sui social. La situazione più critica riguarderebbe i gruppi O «anche se – specificano dal Centro – la mancanza di sangue riguarda un po' tutti i gruppi sanguigni». Tale emergenza ha spinto sia l'Avis che il Centro trasfusionale a rimanere aperti anche nella giornata di oggi dalle 8. Così, nel giorno delle tanto attese elezioni regionali chi vuole potrebbe anche andare a compiere un ulteriore gesto di responsabilità e senso civico. L'Associazione dei volontari per la donazione di sangue e lo stesso Centro trasfusionale stanno lavorando intensamente in questi giorni anche con attività di ulteriore promozione della cultura della donazione proprio per far comprendere l'importanza di un semplice e piccolo gesto che potrebbe salvare tante vite umane. Per motivi di assoluta riservatezza – trattandosi appunto di dati sensibili – non è dato sapere il perché di una tale richiesta urgente di sangue, ma si deduce che ci sia un più elevato numero di pazienti che ne ha bisogno e che quindi si trova in precarie e gravi condizioni di salute. La situazione è davvero grave e allora che cosa si fa? Il Centro trasfusionale e l'Avis non solo hanno deciso di rimanere aperti più giorni e anche la domenica, ma di rivolgere appelli ai cittadini in modo intenso e tempestivo. Come? Attraverso mezzi di comunicazione tradizionali e soprattutto con i Social, con il passaparola. L'obiettivo non è soltanto quello di sensibilizzare il cittadino alla donazione e quindi motivarlo a recarsi all'Avis per donare, ma anche di fare in modo che chi non può donare rie-

per un elevato numero di pazienti ricoverati nei presidi di tutta la provincia

sca comunque a farsi portavoce tra conoscenti e amici che possano farlo. Uno degli aspetti poco conosciuti è che l'atto della donazione è comunque un momento di grande importanza pure per il potenziale donatore perché diventa l'occasione per fare un “tagliando” sul suo stato di salute. In alcuni casi è capitato che proprio grazie alla volontà di donare il sangue si è venuti a conoscenza di deficit o di qualche valore non proprio nella norma. Così si è subito corsi ai ripari. Donare il sangue ha un duplice obiettivo: salvare vite umane e colmare una urgente carenza di sangue magari per chi ha subito un intervento chirurgico, ma anche mantenere in buona salute il donatore. Perché, infatti, quest'ultimo inizierà a seguire un corretto stile di vita per poter donare e avrà la possibilità di essere continuamente monitorato. L'Avis di Cosenza è molto attento alla salute dei donatori e periodicamente organizza screening gratuiti per i donatori. Purtroppo in questi giorni la situazione è molto peggiorata e le sacche di sangue a disposizione dell'Annunziata sono davvero poche. La preoccupazione dei responsabili del Centro trasfusionale e dei medici aumenta anche in considerazione del fatto che il Centro di Cosenza deve rifornire di sangue i diversi ospedali e strutture sanitarie della provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mancano pure uomini e mezzi

● Carenza sangue ma non solo. A Cosenza la sanità è sempre sinonimo di emergenza. All'Annunziata manca di tutto: sacche di sangue, mezzi, personale. Uomini, mezzi e strutture. Ma non è un disastro totale. È vero che non ci sono strutture e strumentazioni adeguate e che c'è poco personale. I medici sono bravi e preparati ma non sempre sono messi nelle condizioni di lavorare bene e in modo professionale. Il personale paramedico è sotto organico.

Servono sacche ematiche

